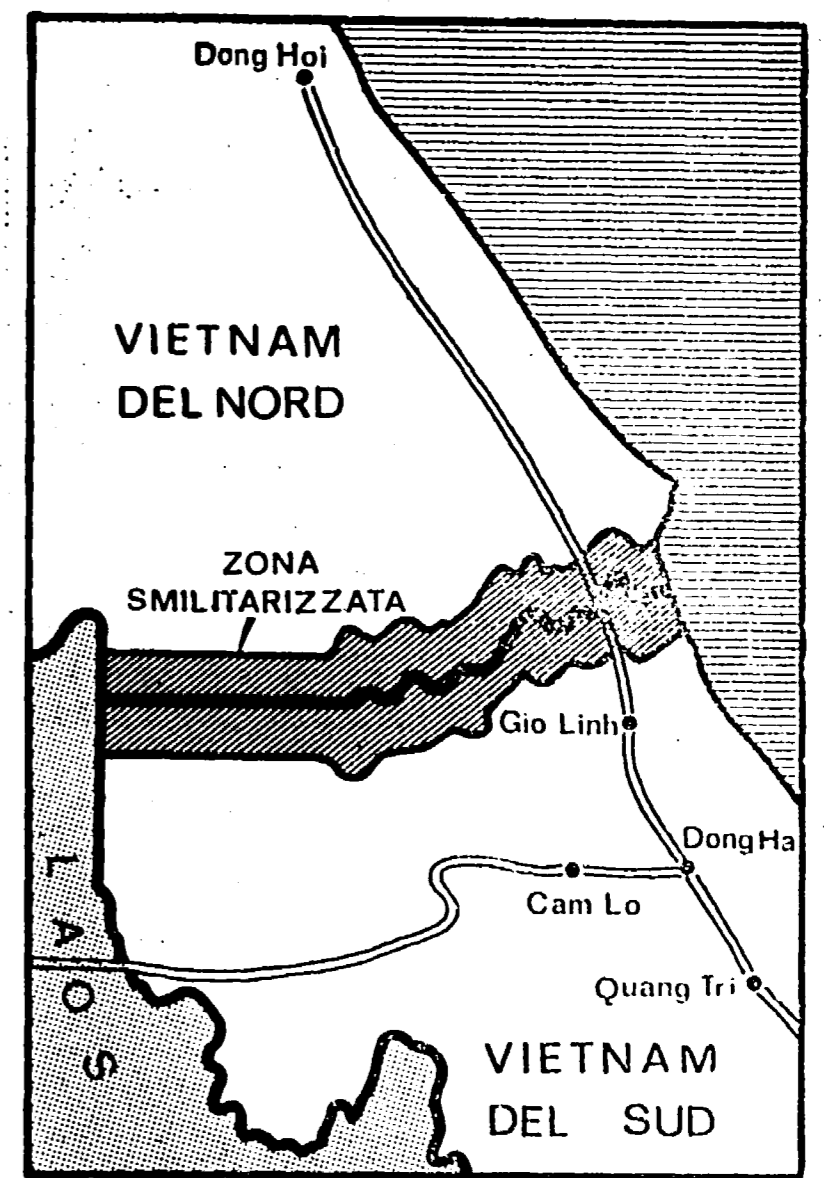


La TASS da Mosca

SETTE AEREI USA
ABBATTUTI
SUL CIELO DI HANOI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Un annuncio gravissimo del comandante americano: da alcune ore la guerra è stata portata al confine della Repubblica democratica del Nord Vietnam

Le truppe USA invadono la fascia smilitarizzata

PROTESTA ALLE ORE 19 DAVANTI ALL'AMBASCIATA AMERICANA

Ingenti forze americane dal cielo, dal mare e da terra penetrano nella zona neutrale che divide i due Vietnam - Infuria una violenta e sanguinosa battaglia Sette aerei abbattuti su Hanoi - Preludio ad un attacco al Nord Vietnam?

La CGIL chiama a manifestare

Lavoratori italiani, mentre tante autorevoli voci si levano nel mondo e forze politiche e sindacali si impegnano a difesa della pace assistiamo oggi a un altro gravissimo passo della scalata americana nel Vietnam: l'attacco armato da parte dei soldati americani alla zona smilitarizzata che divide il Nord dal Sud Vietnam. La Cgil denuncia in questo nuovo drammatico sviluppo della situazione militare nel Vietnam il pericolo crescente di un allargamento del conflitto che potrebbe assumere dimensioni mondiali. Lavoratori! la Cgil vi impegna nelle forme più unitarie a manifestare per la pace, contro l'aggravarsi dell'aggressione e a una costante vigilanza sugli sviluppi della situazione. Chiediamo uniti che il nostro governo intervenga con ogni possibile iniziativa politica e diplomatica capace di rovesciare la logica della scalata che aggrava ancora il martirio del popolo vietnamita e minaccia la pace del mondo.

La Segreteria della Cgil



COLLINA 881 — A pochi chilometri dal 17° parallelo una delle più sanguinose battaglie della guerra contro l'aggressione americana. Nella foto: il terzo reggimento dei marines prende posizione

Italiani!

Gli americani hanno compiuto il primo passo per l'invasione del Nord Vietnam: divisioni americane appoggiate dalla marina e dall'aviazione hanno invaso la zona smilitarizzata ai confini della RDV.

Gli imperialisti americani stanno spingendo l'umanità sull'orlo della terza guerra mondiale. Si rischia un conflitto combattuto con le armi termonucleari. Le bombe atomiche minacciano anche l'Italia.

Uomini, donne, vecchi e giovani di ogni condizione sociale e di ogni fede politica: in questo momento sono in gioco la vostra vita e le sorti della civiltà umana. Fermate la mano dell'aggressore. Unitevi perché la volontà degli uomini diventi più forte della guerra!

Bisogna che il governo italiano condanni subito l'invasione americana, chieda la fine dei bombardamenti sul Nord Vietnam, faccia pesare la volontà di pace del popolo italiano.

Nelle fabbriche, nei campi, nelle scuole, negli uffici, in tutto il paese, raccoglietevi!

Manifestate uniti! Chiedete l'impegno di tutti per la pace.

BISOGNA MUOVERSI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!

LA DIREZIONE DEL PCI

L'appello del Comitato Centrale del P.C.I.

Diamo il testo dell'appello approvato ieri a chiusura dei lavori del Comitato Centrale del PCI.

La pace nel mondo è in pericolo. Sono in pericolo l'indipendenza dei popoli e le libertà democratiche. La situazione si fa di ora in ora più drammatica. Gli americani attaccano la zona smilitarizzata e minacciano di invadere il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. La prospettiva di una estensione e internazionalizzazione del conflitto vietnamita è ormai incalzante. Il Segretario delle Nazioni Unite non ha esitato ad affermare che siamo alla vigilia di una terza guerra mondiale, di uno spaventoso conflitto termonucleare. Nessuno può chiudere gli occhi di fronte a quello che sta avvenendo: la minaccia della guerra atomica pesa su tutta l'umanità, sui ricchi e sui poveri, sui potenti e sui deboli, sui liberi e sull'indifferente. La causa della pace, della libertà e dell'indipendenza del Vietnam coincide con quella della pace nel mondo.

Alla situazione internazionale che minaccia di far (Segue in ultima pag.)

SAIGON, 19. Le truppe degli USA, appoggiate da battaglioni sudvietnamiti del fantoccio Cao Ky, hanno invaso fra stanotte e stamane la zona smilitarizzata che — lungo il 17° parallelo — separa i due Vietnam del Nord e del Sud. Il comando statunitense ha dato l'annuncio ufficiale precisando che all'operazione prendono parte oltre 15 mila uomini. Con la copertura delle batterie terrestri e navali della VII Flotta, e dell'aviazione, l'invasione della fascia neutrale è stata effettuata da truppe di terra, da paracadutisti e da battaglioni anfibi di marines. Le agenzie americane informano che si sono quasi subito sviluppati violenti combattimenti. Il comando americano, che ritiene l'operazione *Hickory Nit* «una importante tappa nell'escalation della guerra terrestre», ha affermato che le truppe degli Stati Uniti e di Cao Ky incontrano una dura resistenza sia da parte di terra, sia da parte delle batterie costiere nordvietnamite, che sparano contro le unità della marina americana intervenute in forza in appoggio delle truppe di terra. La penetrazione nella zona smilitarizzata è avvenuta lungo tre direttrici. Due colonne di marines americani e di paracadutisti di Cao Ky sono penetrati nella zona neutrale provenendo dal Sud-Vietnam. Contemporaneamente, una formazione speciale di marines trasportati da mezzi anfibi è sbarcata sulle spiagge. Altri marines venivano trasportati da elicotteri partiti da navi della VII Flotta.

Fonti americane parlano di 192 morti fra i combattenti del Fronte di liberazione. Dodici morti e 202 feriti si sarebbero avuti fra le truppe USA. Un'agenzia informa però che, fin dalle prime ore dell'offensiva, 230 feriti americani sono affluiti all'ospedale da campo di Dong Ha, a 15 chilometri dalla zona neutrale, e dove ha sede il comando delle truppe partecipanti all'offensiva. L'offensiva è diretta dal generale americano Bruno Hochmuth, comandante della terza divisione dei marines. Egli ha affermato che «si tratta esclusivamente di una operazione di ricerca e distruzione».

Il generale ha assicurato: «La nostra permanenza nella zona non si prolungherà oltre il necessario». Vale a dire, oltre a violare gli accordi di Ginevra, gli Stati Uniti lasciano capire che sarà difficile sloggiare le loro truppe, fin quando

La giustificazione dell'offensiva è stata data, da fonti americane, in riferimento alle «infiltrazioni» partigiane attraverso la zona smilitarizzata a sud del fiume Ben Hai. Soprattutto, le truppe americane intendono spingersi più vicino alle basi militari del confine con il Vietnam del Nord. L'avvicinarsi delle truppe statunitensi alla zona smilitarizzata, e i preparativi dell'invasione, avevano infatti scatenato in questi ultimi giorni una reazione dei combattenti vietnamiti. Pesanti attacchi, portati con audacia e con armi moderne, erano stati rivolti in particolare contro le basi americane immediatamente a sud della zona neutrale.

Ieri e stamane pertanto, la resistenza opposta dai combattenti vietnamiti è stata assai

(Segue in ultima pag.)

Sdegno e proteste a Roma

La gravissima decisione americana di invadere la fascia smilitarizzata del Vietnam ha suscitato profondo sdegno, emozione e condanna a Roma. Assemblee di lavoratori hanno deciso di intraprendere iniziative di mobilitazione popolare e di protesta nelle fabbriche, negli uffici e nei centri più importanti del Casello. Il Comitato romano della pace, raccogliendo i sentimenti della cittadinanza, ha deciso di convocare per questa sera alle 21 una assemblea straordinaria nel corso della quale saranno decise e precisate le iniziative di pace da sviluppare nelle prossime ore. Per questa sera alle 19, intanto, è stata indetta una grande manifestazione popolare di protesta davanti all'ambasciata americana, in via Veneto. Alle manifestazioni hanno già partecipato la loro adesione i giovani della Federazione giovanile socialista romana, il presidente dell'Intesa universitaria romana, i goliardi autonomi, la Federazione comunista e quella del PSIUP.